The Hours

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Stephen Daldry
Sceneggiatura: David Hare
Fotografia: Seamus McGarvey
Scenografia: Maria Djurkovic
Costumi: Ann Roth
Musica: Philip Glass
Montaggio: Peter Boyle
Produzione: Scott Rudin, Robert Fox (USA, 2002)
Durata: 114'
Distribuzione cinematografica: Buena Vista

PERSONAGGI E INTERPRETI

Clarissa Vaughan: Meryl Streep
Laura Brown: Julianne Moore
Virginia Woolf: Nicole Kidman
Richard: Ed Harris
Kitty: Toni Collette
Julia: Claire Danes

a cura di Alessandra Sperotto
alespero@libero.it

E' un film dai destini incrociati: tre donne in tre epoche diverse, condividono la brutta esperienza di sentirsi estranee alla propria vita
Il punto di partenza è Virginia Woolf (Nicole Kidman): mentre combatte contro la depressione che la condurrà al suicidio e riesce tuttavia a scrivere il suo romanzo "Mrs: Dalloway". La scrittrice inglese rappresenta la modernità, per lo stile, la complessità e la sensibilità. Nata nel 1882 e morta nel 1941 vive tutte le contraddizioni della società vittoriana e la catastrofe della Seconda guerra mondiale. Nella sua produzione troviamo tracce di femminismo, il rifiuto della forma romanzo tradizionale, i tentati suicidi, la follia sotto forma di voci e di visioni, una sensibilità a fior di pelle e la riflessione sul suo tempo.
La seconda protagonista è Laura (Julianne Moore), casalinga, moglie di un eroe di guerra e madre apparentemente felice, vive in una villetta nella periferia di Los Angeles negli anni '50 e si sente corrosa da un'esistenza che non riesce più a sopportare. Sta leggendo il romanzo "Mrs Dalloway" e sente che la propria vita sta cambiando.
L'ultima protagonista è Clarissa (Meryl Streep) abita nella New York di oggi, ha una figlia grande e il suo carissimo amico poeta, morente di Aids, la chiama come la protagonista del romanzo di Virginia Woolf. Il film tratto dal romanzo di Michael Cunningham "The Hours", premio Pullitzer nel 1999 suggerisce il filo che unisce i destini delle tre donne ricorrendo a delle similitudini: un'unica giornata per ciascuna dello squillo della sveglia fino all'ora di coricarsi, tutte e tre vivono forti momenti di crisi e le loro vite vengono segnate da dei suicidi. Sono donne che "vogliono tutto", almeno per un attimo e poi si accontentano di restare "vive per gli altri", sognando di vivere in un altro momento la loro vita autentica. L'elemento forte è la discrepanza tra quello che sentono di poter fare e quello che gli altri si aspettano da loro. Subentrano allora la solitudine come sguardo che contempla la malattia e la sofferenza per i condizionamenti subiti dall'esterno. Le attrici qui sono il film, sempre in bilico tra l'incarnazione di una fantasia e la bellezza dell'arte. Nicole Kidman ha accettato fino in fondo il baratto: la bellezza in cambio dell'arte. Il suo profilo perfetto è distorto, i capelli ingrigiti, i tratti induriti, ha realizzato in lei la strategia del camuffamento. E' ammirevole per la dedizione con cui interpreta il personaggio e per la perfezione nell'esprimere l'ossessione mimica di Virginia. E' bravissima nel tenere costantemente la testa piegata e lanciare lampi obliqui con gli occhi, trasmettendo uno sguardo ricco di grinta ferina e nel contempo carico di profonda malinconia. E' altrettanto impressionante vederla in piedi, stretta nei panni di un brutto vestitino, mentre con la mano rovista in una tasca con un tremore appena percettibile. Oppure si siede di scatto in una panchina per poi rimanere di pietra, improvvisamente racchiusa intorno ad una propria fantasia.
Tutt'altra cosa per Meryl Streep che ha potuto rappresentare se stessa, con tutti i mezzitondi e le sfumature che le sono proprie, il consueto



repertorio di crolli nervosi ed iperattivismo ansioso.
Julianne Moore è invece un corpo imbalsamato, che blocca la sua naturale espressività per personificare una diligente e a volte decorativa casalinga.
Il film costruito con un sapiente montaggio attraverso le tre epoche diventa una riflessione sulle dilatazioni tra il tempo cronologico e il tempo dell'amore, un film che parla della morte per rafforzare la vita.

Il film della prossima settimana

Il cuore altrove
Di Pupi Avati
Durata: 103'

"Il cuore altrove" è una commedia brillante con venature struggenti, ambientata negli anni '20 tra Roma e Bologna. Racconta la storia di Nello Balocchi, un trentacinquenne dedito agli studi, timido e impacciato che viene mandato dal padre – uomo molto pratico, legato agli affari ed attratto dalle donne, nonché sarto del Papa- ad insegnare in un liceo di Bologna con la speranza che vivere in una città emancipata lo porti a trovare finalmente moglie, garantendo alla famiglia la sospirata discendenza. Arrivato a destinazione, Nello va a vivere in una pensione gestita da Arabella, dove divide la stanza con un barbiere napoletano, grazie ai cui suggerimenti vivrà una sorta di iniziazione all'altro sesso. Mentre nell'insegnamento scopre di possedere un gran talento, la ricerca dell'anima gemella è senza successo. Fino a quando, capitato a un tè danzante in un istituto per donne non vedenti, per un caso fortuito o per un dono della Provvidenza, Nello incontra una "femme fatale", Angela Giardini, la più bella e spregiudicata ragazza di Bologna, che gli sconvolge la vita. Nasce così una insolita relazione tra l'uomo candito e sprovveduto e la splendida donna che un incidente ha privato della vista. Un'imprevedibile storia d'amore tra due "diversi".